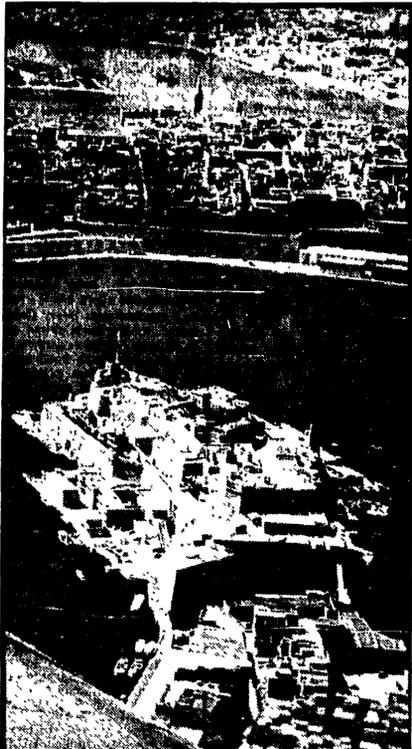


I tre «strumenti della liberazione» secondo i sindacati maltesi

«RIMETTERE MALTA IN PIEDI» è il programma dei laburisti

Puntando sulla neutralità in politica estera, il nuovo governo intende sviluppare in tre direzioni il risveglio dell'economia: turismo, agricoltura, industria - Sono più numerosi i maltesi emigrati che quelli in patria - Il triste ricordo di tre anni d'assedio durante l'ultima guerra mondiale - La battaglia per ridurre il legame militare con Gran Bretagna e NATO



MALTA — Una veduta di La Valletta

Dal nostro inviato

LA VALLETTA, 21. I giornali più diffusi e influenti di Malta sono quelli di proprietà dei sindacati di ispirazione laburista affiliati alla «General Workers Union» (esiste anche un'altra centrale sindacale, la «Confederation of Malta Trade Unions», di tendenza conservatrice, con diecimila iscritti, in maggioranza insegnanti, impiegati, alti funzionari statali, pensionati della pubblica amministrazione). Uno dei quotidiani della GWU, «Malta News», è diretto da Charles Bezzina; un giovane biondo, capelli lisci e lunghi, bolle banane, una mole molto britannica, cordiale, aperto pronto alla discussione politica.

Ritroviamo in lui quella stessa ansia di libertà, d'indipendenza, di pace che è una caratteristica dei militanti laburisti maltesi: «Basta con le basi, basta con l'artificiosa struttura economica fondata sulla presenza di flotte ed eserciti stranieri. Per secoli — anche nel periodo di pace — Malta è vissuta in funzione della guerra, l'ultima guerra. L'assedio di Malta in tre anni, dal '40 al '43, è costato molto caro: 1.438 civili uccisi dalle bombe italiane e tedesche, 3.415 feriti, 37 mila case e palazzi distrutti o danneggiati. Molti non sono stati ancora nemmeno ricostruiti. Dobbiamo farla finita con i pericoli di guerra, dobbiamo cambiare strada, to be able to stand on our feet, diventare capaci di stare in piedi da soli, di vivere in pace delle nostre risorse, del nostro lavoro».

Come? La risposta è pacata e realistica. Tre possono

essere gli «strumenti della liberazione», i «pilastri di una nuova economia», modesta, concepita a misura di un piccolo Stato composto di tre isole: turismo, agricoltura, la pesca, l'industria artigianale e leggera.

Il governo precedente ha sviluppato il turismo solo in funzione dei miliardari. Ha fatto costruire grandi alberghi. Ciò ha dato luogo a fenomeni di speculazione edilizia, di corruzione e illeciti arricchimenti. Ma i miliardari preferiscono le Bahamas, Montecarlo, la Svizzera. Consequenza: gli alberghi sono semivuoti. «Bisogna cambiare strada, costruire attrezzature per la classe media, per il turismo di massa, non solo inglese, ma anche tedesco, francese e italiano».

Secondo il «pilastrato»: l'agricoltura per terra è calda e arida ma il clima è paco, il sole è sempre luminoso. Bisogna riorganizzare l'agricoltura in modo da produrre frutta e ortaggi per l'esportazione e una quantità maggiore di ortaggi per il consumo interno (anche se non si potrà fare a meno di continuare ad importare generi alimentari dall'estero). Il nuovo governo dovrà frenare l'esodo dalle campagne, incoraggiare i giovani a lavorare la terra. Per farlo, c'è un solo mezzo: restituire al mestiere del contadino la sua dignità e la sua convenienza materiale. Insieme con l'agricoltura, la pesca. È assurdo che Malta non abbia, in pratica, una vera flotta peschereccia, e che sia costretta a importare pesce dall'estero.

Terzo «pilastrato»: l'industria. Il governo «nazionalista» (di destra) ha lasciato piena libertà a investimenti stranieri di rapida realizzazione, ma con facilitazioni al capitale straniero: esenzioni dalle tasse per dieci anni, libertà di importare macchine senza alcun controllo doganale, di riesportare tutti i profitti, e perfino «regali» a fondo perduto, in danaro, fino a 150 mila lire per operaio impiegato.

Il portavoce del governo cipriota, in una dichiarazione che è stata pubblicata dai giornali locali, ha accusato oggi la Turchia di aver «compiuto un crimine» per la deposizione del presidente cipriota archivescovo Makarios.

Il portavoce ha rammentato che ai primi del mese il ministro degli esteri cipriota Spyros Kyprianou disse che vi erano notizie di iniziative miranti a deporre l'arcivescovo Makarios.

Il debito con l'estero è salito a 43 milioni di sterline. Rispetto al reddito nazionale è uno dei più alti del mondo, inferiore solo a quello della Gran Bretagna e dell'Irlanda. È una cosa che la Gran Bretagna può permettersi, Malta no.

Finora Malta se l'è cavata sopratutto mandando i suoi figli a lavorare all'estero: ci sono più maltesi in Australia, Canada, Gran Bretagna, che a Malta: 400 mila contro poco più di 300 mila. In Italia vivono mille famiglie maltesi. Ma nonostante l'emigrazione vi sono molti disoccupati: forse 5 o 6 mila, il 5 per cento della popolazione. L'economia insomma è tutta da riorganizzare. Per ora le idee sono necessariamente vaghe. Il programma laburista approvato dalla maggioranza degli elettori offriva solo indicazioni di carattere generale. Ora bisognerà passare dalle promesse ai fatti, entrare nei dettagli, realizzare, concretare. La tendenza è di creare società miste, a partecipazione statale e anche a contropartecipazione operaia. Quella laburista è una speranza del tutto nuova. Minoff ha diretto Malta dal '55 al '58, ma allora il paese era una colonia, i poteri del governo locale limitati, quasi inesistenti.

Per quanto riguarda la politica estera, l'obiettivo di fondo è confermato: la neutralità. Un obiettivo non facile da raggiungere, perché in base

se al trattato valido fino al '74 la difesa di Malta è affidata alla Gran Bretagna. Si tratta quindi di modificare radicalmente i rapporti con Londra e ristabilire con le grandi potenze presenti nel Mediterraneo un modus vivendi fondato sul principio: apertura a tutti, dipendenza da nessuno.

Si dice che l'ambasciatore sovietico a Londra, Smirnovski, che dall'aprile 1967 assicura anche i rapporti diplomatici con Malta e che visita l'isola una volta all'anno, proprio in giugno, abbia dato a Minoff ampie assicurazioni: l'URSS non solo rispetterà, ma garantirà la neutralità di Malta purché gli Stati Uniti facciano altrettanto. L'ambasciatore americano è stato invece assai meno chiaro, ha lasciato le cose in sospeso, ha detto: «Ne ripareremo dopo le elezioni se il partito laburista vincerà».

Nell'aprile del '68 una delegazione sovietica visitò Malta per discutere l'avvio di scambi commerciali e culturali. Una petroliera sovietica ha sostato a Malta per riparazioni con un modesto padiglione alla fiera internazionale di Malta. Il primo ministro «nazionalista» (pro-NATO) Borg Olivier respinse però la proposta di una visita di cortesia di ogni aviazione sovietica, che da sei anni si esercitano al largo di quest'isola.

In linea di principio la posizione del nuovo governo è del tutto diversa, ma prudente. Il direttore di «Malta News» così la interpreta: «Non abbiamo nulla in contrario ad ospitare e riparare navi mercantili o da guerra di qualsiasi nazione: inglesi o sovietiche, americane o cinesi». E aggiunge, senza alcuna animosità, «Ma con molta convinzione: «Quello che vogliamo evitare è il passaggio da una forma di controllo a un'altra. La nostra posizione è delicata. Basta guardare una carta geografica per capirlo. URSS e America sono troppo potenti, l'Italia — scusate la mia franchezza — è troppo piccola».

Una delegazione di 18 esperti sovietici, diretta da Boris Petrov, è giunta ieri al centro spaziale di Houston nel Texas. Gli scienziati studieranno per una settimana insieme ai loro colleghi americani le possibilità di standardizzare i sistemi di aggancio delle capsule spaziali dei due paesi allo scopo di soccorrere a vicenda

Arminio Savioli

Il Cairo: sequestro sulle proprietà dei membri del complotto contro Sadat

IL CAIRO, 21. Il procuratore generale della RAU ha deciso ieri sera di porre il sequestro sulle proprietà e i fondi dell'ex vice presidente Ali Sabry e di sei altri ex ministri; tutte e sette queste persone sono in prigione o agli arresti domiciliari, per l'accusa di complotto contro il presidente El Sadat. Il procuratore generale è stato nominato di recente a questo posto allo scopo di indagare sul complotto. Oltre a Sabry gli altri colpiti dalla decisione di sequestro sono: l'ex ministro della Guerra, generale Mohammed Fawzi, l'ex ministro delle Informazioni, Mohammed Fayed, l'ex ministro di Stato, Sami Sharaf, l'ex ministro di Stato, Amin Hweidi, l'ex ministro per le Risorse elettriche, Hilmy El Said e l'ex segretario generale dell'Unione socialista araba, Abdel Mohsen Aboul Nouh.

Proseguono intanto i colloqui tra il presidente Sadat e re Feisal dell'Arabia Saudita, in visita ufficiale nella RAU; oggi i due capi di stato si sono recati ad Alessandria

La «Società mercantile oltremare» e l'Angola

Il presidente della «Società mercantile oltremare» e direttore generale dell'Ente nazionale lusitano, dottor Muro, ha invitato i consiglieri della «Società mercantile oltremare», dott. A. Conenna e avv. Piperno, residenti in Italia, «con riferimento alle notizie riferite da una iniziativa presa in Angola da un gruppo di italiani guidato da un certo sig. Fantoni per l'invio in Angola di produttori italiani di banane attualmente residenti in Somalia», a dichiarare che la «Società mercantile oltremare» stessa per l'iniziativa in questione è arbitraria.

Il comunicato del presidente della «Società mercantile oltremare» non smentisce tuttavia, e anzi conferma, che un certo signor Fantoni, che è amministratore della Società stessa, è stato effettivamente in Angola per svolgere quella iniziativa che il nostro giornale ha rivelato.



L'estate 1971 non teme l'attività solare. Avremo una estate calda e lunga, dicono i meteorologi, a dispetto dell'intensa attività solare. Come molti scienziati sostengono, le esplosioni solari avrebbero una influenza negativa sull'andamento delle stagioni. Questo anno l'attività solare è prevista piuttosto intensa. Eppure altri fattori avranno la prevalenza e potremo godere di una estate quanto mai regolare. Il primo giorno, intanto, non ha deluso in Italia: ieri tempo bello su tutta la penisola, quasi una eccezione negli ultimi giorni

Per l'occupazione della Namibia

La Corte dell'Aja condanna il Sudafrica

LA AJA, 21. La Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha condannato oggi la occupazione della Namibia (Africa di sud-ovest) da parte del regime razzista sudafricano.

La Corte era stata invitata da una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU a dare il suo parere consultivo sulle «conseguenze giuridiche per gli Stati della continuata presenza dell'Africa del Sud in Namibia, nonostante la risoluzione 276 del Consiglio di sicurezza».

Condannando l'occupazione della Namibia, la Corte dell'Aja, ha anche dichiarato che gli Stati membri dell'ONU devono astenersi da qualsiasi azione che possa implicitamente significare appoggio e riconoscimento della presenza del regime di Pretoria nell'Africa del sud-ovest. L'ONU, secondo la Corte, dovrebbe adottare la stessa politica.

Esperti spaziali sovietici in USA

HOUSTON (Texas), 21. Una delegazione di 18 esperti spaziali sovietici, diretta da Boris Petrov, è giunta ieri al centro spaziale di Houston nel Texas. Gli scienziati studieranno per una settimana insieme ai loro colleghi americani le possibilità di standardizzare i sistemi di aggancio delle capsule spaziali dei due paesi allo scopo di soccorrere a vicenda

Nonostante il massiccio impiego dell'aviazione

Duri attacchi del FNL dalla zona smilitarizzata a Saigon

Si estende negli Stati Uniti il movimento di protesta contro la guerra in seno all'esercito - Manifestazione per la pace a New York

SAIGON, 21. Tutta una serie di posizioni delle forze del FNL a sud della zona smilitarizzata a numerose posizioni americane in varie parti del Paese, incluse le vicinanze di Saigon, sono state attaccate dalle forze di liberazione del Sud Vietnam nelle ultime 24 ore. Anche la base di Danang è stata bombardata.

Fondi americani rilevano che questa serie di attacchi costituisce la controprova del fallimento sia dell'invasione del Laos del febbraio-marzo scorsi, che aveva l'obiettivo dichiarato di rendere impossibili offensive di questo genere, sia dell'offensiva aerea americana. La formula della «vietnamizzazione» della guerra prevede infatti che i combattimenti terrestri siano sostenuti dalle truppe di Saigon, con l'appoggio delle forze aeree americane. Durante la sola settimana passata, i B-52 hanno effettuato novanta incursioni sulla zona presso la fascia smilitarizzata, sganciando qualcosa come 2.700 tonnellate di bombe, alle quali vanno aggiunte le altre centinaia e probabilmente migliaia, sganciate dall'aviazione tattica. Oggi i B-52 sono tornati all'attacco, sganciandone altre 450. Ma l'azione aerea non riesce in alcun modo a bloccare le forze di liberazione, mentre i fantocci sono costretti a subire perdite ed a vedere infranti tutti i tentativi di riprendere l'iniziativa.

In Cambogia si sono pure avuti violenti combattimenti nella zona delle paludi di Vihear Suor, ad oriente di Pnom Penh. E dal 28 maggio che le truppe scelte del regime pro-americano cercano di riprendere il controllo delle paludi, con l'appoggio continuo dell'aviazione americana, ma senza alcun risultato.

NEW YORK, 21. Il movimento di protesta contro la guerra nel Vietnam si estende in seno all'esercito americano. Trentotto ufficiali del servizio medico sanitario della base militare di Fort Knox, nel Kentucky, hanno chiesto il ritiro di tutte le truppe americane dal Sud Vietnam entro la fine dell'anno. Molti dei firmatari della petizione nella quale è contenuta la richiesta sono ufficiali che hanno prestato servizio nel corpo di spedizione americano nel Vietnam.

Altri 13 medici militari della base di Fort Jackson hanno firmato una analoga petizione. Ieri, in un bar di Brooklyn, a New York, si è svolto un comizio contro la guerra nel Sud Est asiatico, a conclusione di due giornate di lotta organizzata dai «Veterani del Vietnam contro la guerra».

Continuano i rastrellamenti a Ceylon

COLOMBO, 21. Con l'aiuto della popolazione locale le forze armate di Ceylon continuano le operazioni di rastrellamento nella giungla e catturano i restanti ribelli. Lo stato di emergenza e il coprifuoco vengono mantenuti a Ceylon durante la notte.

Il governo di Ceylon dedica un'attenzione sempre maggiore alla soluzione dei problemi economici, che il paese deve affrontare.

Accuse di Cipro alla Turchia

NICOSIA, 21. Un portavoce del governo cipriota, in una dichiarazione che è stata pubblicata dai giornali locali, ha accusato oggi la Turchia di aver «compiuto un crimine» per la deposizione del presidente cipriota archivescovo Makarios.

Il portavoce ha rammentato che ai primi del mese il ministro degli esteri cipriota Spyros Kyprianou disse che vi erano notizie di iniziative miranti a deporre l'arcivescovo Makarios.

Da Parigi sarebbe stato portato al Q. G. della NATO

Ipotesi a Londra sulla fuga dello scienziato sovietico

Egli sarebbe in un appartamento del centro guardato a vista da agenti armati

LONDRA, 21. Il mistero continua a circondare la sorte dello scienziato spaziale sovietico Anatol Fedoseyev, scomparso il 27 maggio durante la mostra aerea internazionale di Parigi ed entrato in Inghilterra sabato scorso sotto la scorta di agenti del servizio segreto inglese MI 6. Malgrado i titoli sensazionali della stampa e il grande interesse di giornalisti e radioreporter, nessuno è riuscito a identificare l'indirizzo londinese presso il quale egli sarebbe alloggiato. Si tratta di un appartamento di amici nel centro della città, che — così assicurano le indiscrezioni calcolate fatte circolare — è guardato a vista da funzionari in borghese armati. Il cordone di sicurezza steso attorno al 52enne Fedoseyev viene considerato come atto precauzionale contro qualunque tentativo di metterlo in contatto col tecnico russo prima che questi abbia deciso se chiedere o meno l'asilo politico scegliendo fra la residenza in Inghilterra o negli USA dove — sempre secondo le voci correnti — la sua presenza potrebbe essere più redditizia.

Si fanno anche varie illazioni circa il «valore» in termini di conoscenze specialistiche che Fedoseyev rappresenterebbe per i servizi di

spionaggio occidentali nella cui custodia egli è rimasto fin dal primo momento.

In questi ultimi 25 giorni pare accertato che il personaggio, al quale evidentemente si ammette notevole importanza, venne portato da Parigi a Bruxelles, presso il quartier generale della NATO dove è stato sottoposto a lunghi interrogatori. Da Bruxelles era poi ricompagnato a Parigi ma, evidentemente, la sua permanenza si rivelava un imbarazzo per il governo francese che deve aver declinato qualunque invito ad ospitarlo. Fedoseyev veniva allora trasferito a Londra. Gli ambienti governativi inglesi mostrano indirettamente di aver riconosciuto la delicatezza della situazione se hanno oggi sentito il bisogno di far sapere in via ufficiosa di non essere indebitamente allarmati dall'episodio.

D'altro lato si è anche cercato di minimizzare l'utilità delle informazioni che Fedoseyev sarebbe in grado di passare agli esperti militari occidentali e si è tentato infine di avvalorare l'interpretazione della «scelta individuale»: cioè il desiderio dello scienziato sovietico di venire in Inghilterra al semplice scopo di visitare dei suoi «conoscenza» o per seguire una sua «relazione personale».

MOSTRA d'OLTREMARE NAPOLI

XIV FIERA della CASA

Arredamento - Alimentazione - Artigianato - Abbigliamento

In concomitanza:

I SALONE della DONNA III S. I. R. T. E.

Salone Italiano Radio - Televisione - Elettrodomestici

IV AGROSUD

Salone Italiano per lo sviluppo della Floricoltura Frutticoltura - Meccanizzazione - dell'Industria Agricola

I EUROTABACCO

Salone Internazionale del Tabacco e della Tabaccoltura